

Nell'inceneritore mostro di Brescia i rifiuti urbani di mezza Lombardia?

50.000 tonnellate di rifiuti urbani dalla Lombardia nelle 2 linee dell'inceneritore Asm-A2a per "compensare" le 50.000 mancanti dei comuni bresciani virtuosi.

Nel luglio scorso avevamo visto come fosse possibile importare "di norma" nell'inceneritore Asm-A2a di Brescia rifiuti urbani, che dovrebbero essere vincolati "di norma" al bacino provinciale (www.ambientebrescia.it/InceneritoreRifiutiImportati.pdf).

Avevamo ricostruito come **nel 2003 una provvidenziale "manina" avesse inserito in una legge della Regione Lombardia un'eccezione** calzante a perfezione con le esigenze del sovradimensionato inceneritore di Brescia dell'allora Asm, destinata di lì a poco a integrarsi in A2a, la multiutility lombarda: la possibilità da parte dei Comuni lombardi di smaltire presso altre province i propri rifiuti urbani, "qualora se ne dimostri, in sede di affidamento del servizio, la convenienza in termini di efficacia, efficienza ed economicità". Si tratta di **una deroga al vincolo di bacino per i rifiuti urbani** che prescinde da ragioni emergenziali od eccezionali: questa è destinata a diventare **prassi ordinaria**, come sta accadendo, quando esista un impianto sovradimensionato nell'ambito della regione disponibile e capace di spuntare un prezzo appena minore del puro conferimento in una discarica o in un impianto del territorio d'origine. E guarda caso **il megainceneritore di Brescia da 800.000 t/a** si trova proprio in queste condizioni ed **A2a non può che ringraziare per questo favore!**

Ma quella norma aveva un limite: ogni comune non poteva eccedere nei rifiuti esportabili oltre il **20%** del totale da smaltire. Un quota comunque sufficiente fino al 2011 a compensare la straordinaria **riduzione di circa 50.000 tonnellate** di rifiuti urbani bresciani, brillante risultato delle nuove pratiche virtuose di alcuni **comuni dell'hinterland** che hanno adottato il **"porta a porta" di qualità**. Le prime due linee dell'impianto hanno già esaurito i finanziamenti pubblici Cip6 e, per funzionare con una economicità accettabile, devono bruciare rifiuti urbani, che già al conferimento rappresentano non un costo ma un ricavo. Ecco dunque che per evitare il **"buco" economico** all'inceneritore di Brescia è permesso di **importare esattamente 50.000 tonnellate da fuori** per far funzionare a pieno regime e non in perdita le prime due linee.

In futuro nella 3^a linea 300.000 tonnellate di rifiuti urbani da mezza Lombardia?

La terza linea dell'inceneritore brucia a tutt'oggi rifiuti **speciali in prevalenza di importazione**, che però comportano **un costo** (trasportistico e di mercato), **compensato dai finanziamenti pubblici Cip6** (circa 20 milioni di euro all'anno, erogati perché i rifiuti vengono considerati, erroneamente, fonti rinnovabili!). Questi, però, scadranno nel 2012 rendendo non più economica la gestione della terza linea. A meno che **la stessa possa essere alimentata da rifiuti urbani**, i quali, a differenza degli speciali, per Asm-A2a rappresentano non un costo ma un ricavo (la tariffa imposta ai comuni e ai cittadini!). Una breccia in tal senso era già stata "provvidenzialmente" aperta dalla Regione Lombardia con il Decreto AIA n° 9560 del 31 agosto 2007, in caso di fermo di una delle prime due linee; breccia ulteriormente ampliata dalla stessa Regione Lombardia, con la DGR 7 ottobre 2009, n. 8/10271, contenente una Diffida alla Provincia di Brescia relativa al Piano provinciale dei Rifiuti, in cui raccomandava per la 3^a linea, in relazione ad eventuali futuri fabbisogni, la **"conversione ... allo smaltimento dei rifiuti urbani, in quanto attualmente risulta autorizzata allo smaltimento di alcune categorie di rifiuti speciali"**.

In questo modo veniva infranto sul piano del principio il vincolo autorizzativi originario (solo rifiuti speciali), ma con scarse conseguenze pratiche.

La vera manna pioverà sull'inceneritore di Brescia quando diverrà operativo l' **Atto di indirizzi per il Consiglio Regionale ai sensi del c. 3 art. 19 L. R. 26/2003 in materia di programmazione della gestione dei rifiuti** (Delibera Giunta della Regione Lombardia n. IX/2072 del 28 luglio 2011)

Stavolta la "provvidenza" è davvero generosa. Ecco che cosa è previsto a pag. 9 a proposito dei "fabbisogni impiantistici" e della programmazione regionale nell'uso degli stessi:

“Verrà effettuata anche una valutazione delle **necessità di mutuo soccorso interprovinciale per lo smaltimento**, considerando le caratteristiche della dotazione impiantistica esistente e in progetto, nell’ottica della razionalizzazione della programmazione del ciclo dei rifiuti a livello regionale e al fine di evitare eventuali e non opportuni, nonché diseconomici, sovradimensionamenti in sede di pianificazione provinciale. Verranno effettuate valutazioni quantitative e qualitative dei rifiuti da inviare a termovalorizzazione **introducendo il concetto di "rete" impiantistica per lo smaltimento regionale**”.

Sembra proprio che **la Regione abbia a cuore in particolare gli interessi della propria maggiore multiutility, A2a**, che a Brescia ospita un impianto di incenerimento del tutto sovradimensionato, già ora **con potenzialità doppia del fabbisogno**, nonostante la scarsa raccolta differenziata che colloca la provincia di Brescia agli ultimi posti della Lombardia e molto distante dall’obiettivo del 65% previsto a fine 2012.

Diamo un’occhiata allo stato attuale dell’arte per quanto riguarda l’inceneritore di Brescia:

[Comune di Brescia, *Termoutilizzatore di Brescia: sintesi dei dati relativi alle emissioni in atmosfera per gli anni 2008-2009-2010*, p. 6].

TERMOUTILIZZATORE
RIFIUTI RICEVUTI ANNO 2010

LINEA 1 - 2

DATI IN TONNELLATE	GEN	FEB	MAR	APR	MAG	GIU	LUG	AGO	SET	OTT	NOV	DIC	TOT
Rifiuti Solidi Urbani, Assimilati, Ingombranti	34.303	28.175	34.181	35.077	39.141	32.650	39.926	34.050	30.501	34.373	32.573	31.056	406.007
Comune di Brescia	5.942	6.097	7.200	7.064	6.836	5.537	6.440	5.527	6.202	6.381	6.528	6.343	76.097
restante bacino di Brescia	28.361	22.078	26.981	28.013	32.305	27.113	33.486	28.523	24.300	27.992	26.044	24.713	329.910
SPECIALI da attività commerciali e/o produttive	3.460	3.710	4.692	5.257	6.353	5.343	6.571	4.522	1.526	3.457	5.799	6.263	56.952
Biomasse (***)	8.285	8.385	9.366	5.116	4.135	1.158	5.003	9.764	4.224	13.496	4.862	14.975	88.769
TOTALE LINEE 1 - 2	46.048	40.269	48.240	45.449	49.630	39.152	51.501	48.336	36.252	51.326	43.233	52.293	551.728

LINEA 3

	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic	Totale
BIOMASSE(***)	26.903	26.417	29.486	17.803	23.905	17.091	23.012	12.116	5.295	8.543	24.626	32.312	247.507
RSU(**)	-	-	-	-	-	7.877	-	-	-	-	2.214	-	10.091
TOTALE LINEA 3	26.903	26.417	29.486	17.803	23.905	24.969	23.012	12.116	5.295	8.543	26.840	32.312	257.599

TOTALE COMPLESSIVO 809.327

(*) RSU conferiti durante manutenzioni delle linee 1 e 2 (come previsto dal decreto AIA n°9560 del 31-08-2007 e s.m.i.)

(***) Rifiuti con codici di cui all'allegato 2 - Suballegato 1 del D.M. 05/02/1998 - ovvero: scarti vegetali, scarti della lavorazione del legno, scarti di fibra tessile, scarti lavorazione del tabacco, scarti di pulper da industria del riciclaggio della carta, fanghi da acque reflue, fanghi dell'industria cartaria e oleosa. (CER.19.12.10- 19.06.99- 02.01.03- 02.01.07- 02.03.01- 02.03.03- 02.03.04- 02.07.01- 02.07.04- 03.01.01- 03.01.05- 03.03.01- 15.01.03- 17.02.01- 20.01.38- 04.02.21- 03.03.07- 19.08.05- 19.01.99- 03.03.02- 03.03.09- 03.03.11- 03.03.05- 03.03.09- 03.03.10- 03.03.11- 16.03.06- 02.01.06)

Come si vede, la **terza linea** funziona essenzialmente con **rifiuti speciali per 247.507 tonnellate**, che Asm-A2a e Comune continuano ingannevolmente a chiamare “biomasse”. Tenendo conto del potere calorifico inferiore degli Rsu, potremmo valutare il **“fabbisogno” di rifiuti urbani da importare nella terza linea dell’inceneritore di Brescia dal resto della Regione in circa 300.000 tonnellate o poco più**. E, sorpresa, in Regione, nonostante la pleora di inceneritori (ben 13), vi sono proprio **330.000 tonnellate di rifiuti urbani collocati ancora in discarica**:

[Ispra, *Rapportorifiuti urbani 2011*, Roma luglio 2011, p. 140]

Tabella 2.19 - Quantità di rifiuti urbani prodotti e smaltiti in discarica (tonnellate*1000), anni 2007-2009

	2007			2008			2009		
	produzione	smaltiti in discarica	%	produzione	smaltiti in discarica	%	produzione	smaltiti in discarica	%
Piemonte	2.270	1.029	45	2.258	934	41	2.245	936	42
Valle d'Aosta	76	48	64	77	48	62	79	53	67
Lombardia	4.932	479	10	5.022	408	8	4.925	330	7
Trentino Alto Adige	490	156	32	506	181	36	515	134	26
Veneto	2.372	689	29	2.415	535	22	2.372	523	22
Friuli Venezia Giulia	619	173	28	612	99	16	592	86	14
Liguria	981	901	92	988	837	85	978	817	83
Emilia Romagna	2.877	1.081	38	2.951	1.186	40	2.915	979	34
Nord	14.617	4.557	31	14.829	4.228	29	14.621	3.836	26

E' fin troppo facile prevedere che quelle 330.000 tonnellate di rifiuti lombardi prenderanno la strada dell'inceneritore di Brescia, per garantire i profitti ad Asm-A2a, e quindi ai Comuni di Brescia e di Milano. Una prospettiva, peraltro, **inaccettabile** per una città come **Brescia** con la qualità dell'aria ritenuta tra le tre peggiori su 221 città europee e che anche nel 2011 ha confermato superi delle **PM10 tre volte i limiti di legge per la tutela della salute dei cittadini**.

(www.ambientebrescia.it/PM10Brescia2011).

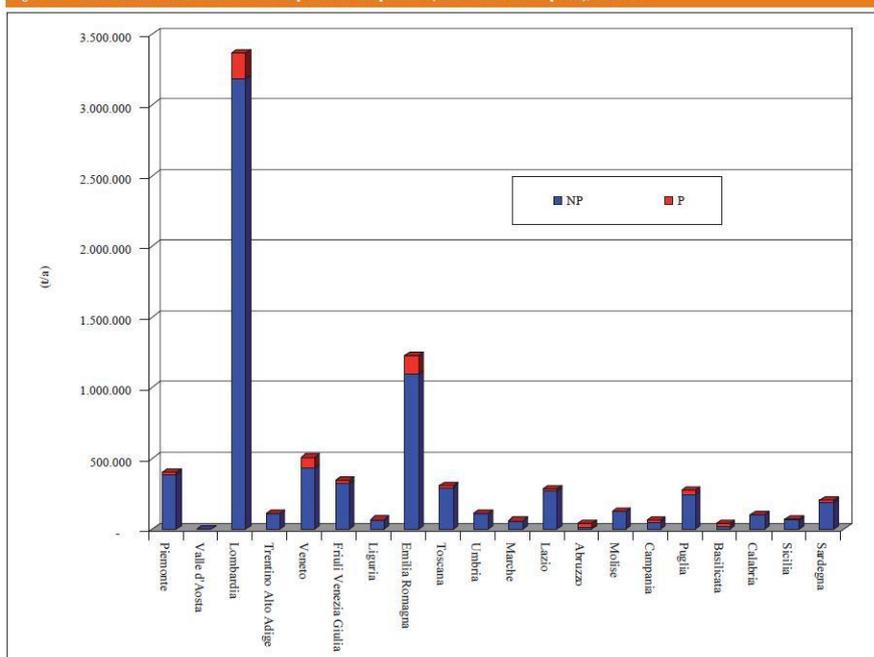
Inoltre si avrebbe così una situazione a dir poco grottesca: Brescia, con livelli elevatissimi di produzione di rifiuti (circa 700 kg/a pro capite, rispetto ad una media regionale di 500) e con livelli infimi di RD, (circa il 40%) ampiamente al di sotto degli obiettivi di legge, importerebbe circa 400.000 t/a di rifiuti urbani da bruciare nel proprio inceneritore, solo al fine di premiare economicamente una scelta scriteriata di Asm Spa, ora A2a! In una simile prospettiva, peraltro, chiedere ai cittadini bresciani di diventare finalmente virtuosi nella raccolta differenziata appare semplicemente una **presa in giro**.

In Lombardia troppi inceneritori impediscono una corretta gestione dei rifiuti

Sono 13 gli inceneritori in Lombardia con potenzialità già ora pari alla quantità di rifiuti urbani da smaltire, tenendo conto, però, che sono ben lontani gli obiettivi di riduzione e di raccolta differenziata che dovrebbero essere raggiunti a fine 2012 (per la RD 65% di fronte all'attuale 50% circa a livello lombardo, a Brescia addirittura 40%).

E' impressionante la concentrazione di inceneritori (del tutto inutili nell'ambito di una corretta gestione dei rifiuti) in una Regione colpita da una drammatica e da anni irrisolta emergenza PM10!

Figura 2.19 - Incenerimento e co-incenerimento di rifiuti pericolosi e non pericolosi (rifiuti urbani e rifiuti speciali), anno 2008



Fonte: ISPRA

E' evidente che siamo di fronte ad un **problema gravissimo: per ragioni di business gli inceneritori devono funzionare a pieno regime**. Lo scriteriato sovradimensionamento impiantistico attuato in Regione Lombardia, e a Brescia a livelli di pura follia, rischia di determinare due **effetti perversi**:

o **lo stallo nel miglioramento sostanziale delle gestione dei rifiuti urbani** (riduzione consistente e raccolta differenziata al 65% e oltre, con la generalizzazione del "porta a porta" di qualità)

o **l'importazione di rifiuti urbani da fuori Regione**.

Due **prospettive sciagurate per l'ambiente e la qualità dell'aria** di questa Regione, di cui sarebbe bene si occupasse anche la Magistratura, per individuare le **responsabilità di scelte scriteriate che minacciano la salute dei cittadini**. E sarebbe interessante anche sapere che cosa intende fare la **giunta Pisapia di Milano** che, a differenza di Brescia, sembrerebbe avere a cuore il tema dello smog e che gestisce con un ruolo di primo piano, attraverso A2a, i principali inceneritori della Lombardia!